

Oggetto: Richiesta intervento urgente ricorsi fisioterapia

Magnifico rettore,

Noi studenti del corso di laurea in fisioterapia dell'Università degli Studi di Palermo, di cui Lei è vertice, Le scriviamo per dar voce al nostro senso di malessere e disagio causato tanto per gli avvenimenti che, con sempre maggiore insistenza, ci stanno interessando, sia per la mancanza di ascolto e sostegno da parte Vostra.

Come, ci auguriamo, saprà, negli ultimi anni sempre più persone con titolo regionale di massofisioterapista presentano domanda di iscrizione a fisioterapia, senza aver superato test di ammissione e richiedendo l'accesso diretto al terzo anno.

Queste richieste, secondo qualsiasi logica e decenza oltre che in base alla, seppur confusa, normativa vigente, sono sempre state respinte in sede di Consiglio di Corso di Laurea, in quanto i soggetti richiedenti non soddisfano i requisiti minimi per l'accesso al Corso di Laurea.

È bene ricordare che i suddetti ricorrenti sono in possesso di un titolo ottenuto presso una scuola di formazione regionale che, ai sensi del DL del 30 dicembre 1992, n.502, art.6, **non dovrebbe esistere**, difatti l'articolo afferma al comma 3: "*I corsi di studio relativi alle figure professionali individuate ai sensi del presente articolo e previsti dal precedente ordinamento che non siano stati riordinati ai sensi del citato art. 9 della legge 19 novembre 1990, n. 341, sono soppressi entro due anni a decorrere dal 1 gennaio 1994*".

Inoltre la stessa scuola di formazione regionale, che non dovrebbe esistere, permette l'accesso ai suoi corsi a soggetti che abbiano conseguito la sola **licenza media**. Va da sé che la formazione data ai soggetti in questione non è lontanamente equiparabile alla formazione universitaria, che richiede come requisito minimo il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

Infine, per voler aggiungere il danno alla beffa, i signori in questione, non contenti di richiedere l'iscrizione al terzo anno, l'avanzano senza nemmeno essere risultati vincitori ai test d'ammissione, a cui noi tutti ci siamo sottoposti e che abbiamo superato a costo di notevoli sacrifici (il rapporto tra posti disponibili e richiedenti è il più alto in tutta l'università. ca. 1 posto per 33 richiedenti, molto superiore al rapporto esistente per i test di accesso a medicina).

Tutto ciò sarebbe tragicomico, se non fosse che l'ultima sentenza del TAR Palermo ha tolto il comico e lasciato il tragico.

Con la sentenza n. 00606/2018, pubblicata il 13/3/2018, il Tar ha accolto l'istanza dell'ennesimo ricorrente, obbligando il Consiglio di Corso di Studi, e quindi la Sua Università, a procedere al riconoscimento dei crediti formativi.

Ciò, come ben si evince, è il primo passo di una tracollo a cui stiamo andando incontro, che vedrà, in un sempre più prossimo futuro, l'iscrizione forzata di questi soggetti.

Tralasciando tutti i riferimenti legali calpestati da questa sentenza iniqua, che va a dare alla legislazione un'interpretazione capziosa e inesatta; il problema a monte è, per noi, l'atteggiamento di **disinteresse** portato avanti da Lei e dall'avvocatura di Ateneo. Come si può leggere nella stessa sentenza del TAR prima menzionata, al punto 1.4, recita: "*In data 23/02/2018 si è costituita in giudizio l'Università degli Studi di Palermo con atto di mera forma non contenente difese scritte*". L'Università da Lei guidata, non si è difesa. Questa storia va avanti già da troppo tempo, l'anno scorso, infatti, noi studenti abbiamo presentato tale malessere e malcontento alla Vostra attenzione tramite una lettera indirizzata proprio a Lei. Questo atteggiamento oltre che incomprensibile, non è e non sarà accettato né tollerato da parte nostra, in quanto evidenzia una miopia vergognosa. Il Corso di Laurea in fisioterapia rappresenta un'**eccellenza** all'interno dell'Università di Palermo, ogni anno prepara decine di studenti che, in virtù dell'ottima preparazione acquisita, trovano immediatamente posto nel mondo del lavoro (90% a un mese dalla laurea, 100% a un anno dalla laurea). Questa eccellenza oggi viene messa in pericolo dalla sempre più prossima eventualità di un ingresso nel Corso di soggetti non adeguatamente preparati. Soggetti che rischiano di mettere a repentaglio anche la **nostra** professione e il benessere dei futuri

pazienti, nel momento in cui, accedendo al terzo anno non potranno colmare adeguatamente le loro lacune. Per questo Le chiediamo un intervento **forte e immediato**, nello specifico Le chiediamo che:

1. Dia disposizione all'ufficio legale di Ateneo e all'avvocatura di Stato di difenderci

attivamente contro questi ricorsi, in tutte le sedi disponibili, siano esse TAR o CGA;

2. Si faccia portavoce della questione presso il C.R.U.I. e presso il Ministero dell'Istruzione, poiché solo un intervento legislativo definitivo potrà mettere fine a queste ingiustizie.

Tanto noi che Lei **siamo** questa Università, e solo collaborando potremo fare in modo che Essa cresca ed eccella.

Auspico una Sua collaborazione,
cordiali saluti.

Gli studenti del CdL in Fisioterapia